m_pic 0151/1802100
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE MILANO
N. 70 16 MAR. 2010
UOR ROT CO INT
Funzion. PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO
Fascicolo UFFICIO MAGISTRATO DI GOLLO
16 MAR. 2010
PERVENUTO

Vi, si registri al protocollo
Milano 16-03-2010

Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Milano

Il Procuratore della Repubblica Aggiunto
Dr. Corrado Carnevali

Al Procuratore della Repubblica
Sede

Ritengo doveroso confermare per iscritto alla S.V. il contenuto del colloquio che ho avuto nella tarda mattinata di ieri, 15 marzo, con il collega Edmondo Bruti Liberati

Mi è stato detto, da un collaboratore del mio ufficio, che il collega Bruti voleva parlarmi, e mi sono pertanto recato da lui

Il colloquio ha avuto riguardo alla prospettazione dei compiti a me da assegnare, con riferimento al mio ruolo di Aggiunto, che il Procuratore aveva definito in una bozza, inviata anche al collega Bruti per le sue eventuali osservazioni

Questi mi ha detto di non condividere le indicazioni espresse nella bozza, proponendomi, invece, di mantenere unicamente il coordinamento dell'area omogenea relativa ai reati di cui agli artt. 640 cpv n. 1 e 640 bis c.p., che già effettuavo da Sostituto, aggiungendovi i reati edilizi. Si dichiarava disponibile ad assegnarmi comunque in futuro fascicoli di reati di corruzione su cui avessi manifestato interesse, ovvero a discutere con me circa assegnazioni di tali procedimenti ad altri colleghi, così coassegnandoli

Gli ho fatto presente che tale suddivisione di compiti non mi vedeva d'accordo, ed il collega Bruti, cambiando tono, mi ha detto: **" Ricordati che al Plenum sei stato nominato Aggiunto per un solo voto di scarto, e che questo è un voto di Magistratura Democratica. Avrei potuto dire ad uno dei miei colleghi al Consiglio che Robledo mi rompeva i coglioni e di andare a fare la pipì al momento del voto, così sarebbe stata nominata la Gatto, che poi avremmo sbattuto all'esecuzione"**

Sono rimasto esterrefatto per tali affermazioni, ed ho detto che non capivo che c'entrava un discorso correntizio con gli argomenti in discussione, facendo presente che io non ero iscritto ad alcuna corrente e che questo non poteva significare che dovessi subire imposizioni, e che mi pareva una cosa molto brutta che un simile discorso mi venisse fatto da una persona come lui. In risposta, mi ha dètto **"Questo è il mondo, e tutti sappiamo che va così"**

Ho replicato che questo non era il mio mondo, ritenendo superfluo aggiungere che i compiti dell'Aggiunto non vengono decisi da un esponente di corrente ma dal Procuratore della Repubblica, mi sono alzato e sono andato via dal suo ufficio, venendo immediatamente dalla S.V. a riferire quanto sopra

Con lo spirito di servizio che ha sempre contraddistinto in concreto i miei comportamenti professionali in ogni caso mi atterrò alle decisioni che la S.V. vorrà adottare con riferimento al mio incarico di Procuratore Aggiunto

Milano, 16 marzo 2010

Il Procuratore Agg.to
Alfredo Robledo